



Una filiera locale della BIOECONOMIA in Piemonte: un modello di sviluppo che punta alla sostenibilità ambientale e sociale come strumento di crescita economica

Chimica verde, tecnologie pulite e agroalimentare: sono questi i tre settori su cui il Piemonte ha deciso di investire creando una **nuova piattaforma tecnologica dedicata alla bioeconomia**.

La strategia piemontese sulla bioeconomia è perfettamente in linea con quella nazionale (www.agenziacoesione.gov.it/it/S3/Bioeconomy.html) e con quella europea (<https://ec.europa.eu/research/bioeconomy/index.cfm>), anche grazie all'esperienza maturata nella partecipazione regionale a progetti come l'Interreg RETRACE (<https://www.interregeurope.eu/retrace/>)

Dietro il termine c'è un intero modello di sviluppo che punta alla sostenibilità ambientale e sociale come strumento di crescita economica.

Un modello che ha già gettato radici nel territorio piemontese e che si affida ora all'**innovazione tecnologia** e alla **collaborazione** fra parti coinvolte per consolidarsi; la nuova piattaforma tecnologica sulla bioeconomia ha, infatti, alle spalle il successo due progetti simili, quali la **Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente** e quella **Salute e benessere**.

"Si tratta – spiega l'Assessore regionale De Santis – di sostenere le iniziative di partenariati che si costituiscono ad hoc riunendo grandi e piccole imprese insieme ai centri di ricerca pubblici e privati. La piattaforma rappresenta quindi l'ideale forma di coordinamento e di raccordo tra i diversi attori – imprese, istituzioni, Università – che operano su scala regionale in uno specifico settore di innovazione attorno ad una visione strategica comune, con il fine di garantire un trasferimento tecnologico più immediato".

L'iniziativa prevede un finanziamento combinato di **fondo perduto e credito agevolato**, rivolto a raggruppamenti di PMI, grandi imprese e organismi di ricerca, che intendano sviluppare in Piemonte progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sul tema della **chimica verde/cleantech e dell'agroalimentare**.

Per l'avvio della Piattaforma è stato stanziato un fondo da **40 milioni di euro**.

Gli interventi finanziabili, presentati dai raggruppamenti che abbiano come minimo il 30 per cento di "presenza" di piccole e medie imprese, devono riguardare la ricerca industriale o lo sviluppo sperimentale.

Le piattaforme tecnologiche che puntano a sviluppare le competenze di ricerca in modalità collaborativa fra imprese e centri di ricerca, su TRL più bassi (Technology readiness level), si integrano con le misure:

- per le PMI, che includono quelle associate ai Poli di innovazione regionali, e che promuovono soprattutto il trasferimento tecnologico attraverso le commesse agli organismi di ricerca
- per i grandi progetti di Industrializzazione dei Risultati della Ricerca, prevalentemente da parte di imprese medio-grandi
- per il potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubblica e il loro accesso da parte delle PMI (attraverso voucher incentivanti)

Tutte le misure promuovono il coinvolgimento di giovani ad alta specializzazione attraverso l'apprendistato in alta formazione, che ad oggi ha già interessato circa 600 giovani

Alcuni **progetti** particolarmente interessanti si possono consultare ai link seguenti:



www.cgreen.it/progetti/bandi/



www.poloagrifood.it/site/home.php?id_categoria=23
e
www.poloagrifood.it/site/home.php?id_categoria=24



www.poloclever.it/it/servizi-attivita/progetti/



www.biopmed.eu/progetti



www.pointex.eu/altri-progetti



www.mesap.it/presentati-alla-regione-piemonte-i-25-progetti-finanziati/